



Alex Learns Italian — Book Club · Episode 19 / 30 · B1 · 07:38

The Art of War

L'arte della guerra (The Art of War)

OVERVIEW

Summary

L'arte della guerra è un breve manuale cinese su come vincere i conflitti al costo più basso possibile. Sun Tzu sostiene che la battaglia è l'ultima risorsa, e che la vittoria si decide con stima, inganno, posizione e informazioni prima che gli eserciti si scontrino.

Transcript

L'arte della guerra (The Art of War)

Un re ha chiesto a Sun Tzu di dimostrare che il suo metodo funzionava. Sun Tzu ha chiesto le donne del palazzo. Ne ha messo trecento in armatura, le ha divise in due compagnie e ha nominato comandanti le due concubine preferite del re. Ha spiegato tre volte i segnali del tamburo. Le donne hanno riso di lui. Allora ha ordinato di decapitare le due favorite, mentre il re gridava dalla piattaforma di fermarsi. Poi le donne si sono esercitate in perfetto silenzio. La storia è forse una leggenda. Ma ti dice che libro è questo: freddo, pratico e senza sentimentalismo sul potere.

Io sono Francesco di Alex Learns dot com. Oggi approfondiamo il libro The Art of War di Sun Tzu.

Sun Tzu, il cui nome personale era Sun Wu, compare nelle fonti cinesi intorno al 512 a.C., verso la fine del periodo delle Primavere e degli Autunni. Il racconto tradizionale dice che un ministro chiamato Wu Tzu-hsu lo ha raccomandato sette volte prima che il re Ho-lu di Wu accettasse di riceverlo. Sun Tzu ha poi aiutato Wu a sconfiggere il potente Stato di Ch'u e a entrare nella capitale, Ying. Poi il suo nome sparisce dalla storia. Gli studiosi discutono ancora su quanto del testo abbia scritto lui e quanto abbiano aggiunto i suoi allievi. Resta una voce chiara: un professionista che tratta la guerra come la decisione più costosa di uno Stato.

L'arte della guerra ha tredici capitoli brevi. Ognuno si legge come un elenco di principi, non come un'argomentazione. Sun Tzu apre con la stima: misura entrambe le parti prima di decidere. Poi attacca il costo delle campagne lunghe. I capitoli centrali portano la sua vera teoria, costruita su tre idee: la potenza strategica, l'inatteso e l'ortodosso, e il vuoto e il pieno. Poi classifica i terreni di combattimento e nomina sei modi in cui gli eserciti si distruggono da soli. Gli ultimi due trattano il fuoco e le spie. Tutto si giudica con una domanda: quanto costa?

1. La guerra è la più grande faccenda dello Stato, quindi misurala prima di muoverti. La riga d'apertura chiama la guerra «la base della vita e della morte». Sun Tzu elenca cinque cose da confrontare su entrambi i fronti: il Tao, cioè se il popolo e il sovrano vogliono la stessa cosa; il Cielo, la stagione e il tempo; la Terra, il terreno; il generale; e la disciplina. Chiediti quale parte è più forte in ciascuna. La risposta di solito arriva prima dei combattimenti.

2. La vittoria migliore non costa nulla. Vincere cento battaglie su cento non è l'abilità più alta, dice Sun Tzu. Battere il nemico senza combattere lo è. Quindi classifica i metodi in ordine: prima rovinare i suoi piani, poi spezzare le sue alleanze, poi combattere il suo esercito, e solo per ultima attaccare le città murate. Un assedio richiede sei mesi di preparazione e uccide un terzo dei tuoi uomini. Sceglilo solo quando nient'altro funziona.

3. Una guerra lunga rovina anche il vincitore. Il secondo capitolo parla soprattutto di soldi. Sun Tzu conta i carri, le armature e i carri del cibo, e mette il costo a mille pezzi d'oro al giorno. Se trascini la campagna, le armi si spuntano, gli spiriti calano, il tesoro si svuota. Poi altri Stati, che non hanno combattuto, si muovono sulla tua stanchezza. Qui la velocità non è impazienza: è sopravvivenza.

4. La guerra è il Tao dell'inganno. Quando sei capace, sembra incapace. Quando sei pronto a muoverti, sembra addormentato. Fa' sembrare vicino un obiettivo lontano e lontano uno vicino. Mostra un'esca a un nemico avido. Rendi più arrabbiato un nemico già arrabbiato. Sii cortese con uno orgoglioso finché diventa negligente. Separa i nemici uniti; stanca i nemici riposati. Qui l'inganno non è un extra sporco: è il metodo stesso.

5. Conosci il nemico e conosci te stesso. La sua frase più citata: conosci entrambi, e cento scontri non ti metteranno in pericolo. Conosci solo te stesso, e vincerai alcune e perderai altre. Non conosci nessuno dei due, e perdi ogni volta. Nota la seconda metà. Molti studiano il rivale e non controllano scorte, morale o punti ciechi. La mezza conoscenza produce piani sicuri di sé che falliscono.

6. Prima renditi impossibile da battere, poi aspetta. Se puoi essere sconfitto dipende da te. Se il nemico può essere sconfitto dipende da lui, e tu non puoi forzarlo. Quindi il comandante abile mette al sicuro la propria posizione e aspetta che l'altra parte sbagli. L'esercito che vince, dice Sun Tzu, capisce come vincere e poi combatte. Quello che perde combatte prima e spera di trovare una via.

7. Colpisci dove loro sono vuoti, e tieni nascosta la tua forma. Se puoi vedere la sua posizione mentre lui non può vedere la tua, deve difendersi ovunque. Difende il fronte, così la retroguardia diventa sottile. Si divide in dieci parti mentre tu resti uno, e lo incontri dieci contro uno. Sun Tzu paragona un esercito all'acqua: evita i luoghi alti e scorre in discesa. Vai dove nulla ti ferma.

8. Accoppia la mossa attesa con quella inattesa. Ti impegni con l'ortodosso, la mossa standard e visibile, e vinci con l'inatteso, quella a cui nessuno si è preparato. I due si generano a vicenda senza fine, come un cerchio. Ci sono solo cinque note musicali, scrive, ma nessuno potrebbe sentire tutte le loro combinazioni. Quindi non ripetere mai un piano vincente. Una volta che il rivale può nominare il tuo schema, lo schema smette di funzionare.

9. Attacca il loro spirito, non solo i loro corpi. Il morale ha un ritmo quotidiano: vivo al mattino, pigro a mezzogiorno, finito a sera. Evita un esercito fresco e colpisci uno stanco. Incontra il rumore con la calma e il disordine con l'ordine. E non intrappolare mai un nemico disperato. Se circondi un esercito, lascialgli un'uscita: gli uomini che non possono scappare combattono più duramente.

10. La conoscenza anticipata viene dalle persone, mai dai presagi. L'ultimo capitolo è il più antico manuale sullo spionaggio che abbiamo. Sun Tzu nomina cinque tipi di agente, e dice che l'agente doppio, la spia del nemico comprata, rende possibili gli altri quattro. Quindi pagalo generosamente. Spendere una fortuna per un esercito e poi rifiutarsi di pagare per le informazioni è, dice, la peggiore crudeltà.

Così torniamo al re che voleva una dimostrazione, e al generale che voleva un esercito che funzionasse. La risposta di Sun Tzu al potere è l'aritmetica. Confronta i cinque fattori. Preferisci la vittoria che non costa nulla. Finiscila in fretta. Nascondi la tua forma e trova la sua. Paga per le informazioni. E il suo ultimo avvertimento è il più tagliente. Un sovrano non deve mai mandare un esercito perché è arrabbiato, e un generale non deve mai combattere perché si sente insultato. La rabbia passa, scrive. Uno Stato distrutto non si ripristina, e i morti non tornano.

Audio, timed transcript, and companions online:

<https://alexlearns.com/italian/book-club/tzu-art-of-war/>

© 2026 AlexLearns.com — free language podcasts for curious people.